

# Il gelo del Pd sulle critiche di Pisapia

## “Il governo non è un nostro monocoloro”

I dem: “Non è vero che manca discontinuità

Presto novità sui decreti sicurezza”

Rosato: “Si iscriva a Iv”

di **Giovanna Casadio**

**ROMA** – È cambiato molto, poco o niente nel governo giallo-rosso rispetto a quello precedente di 5 Stelle-Lega? La provocazione è arrivata da Giuliano Pisapia, l'ex sindaco di Milano, eurodeputato eletto come indipendente nelle liste del Pd, che ha denunciato in un'intervista a *Repubblica* «lo scempio della riforma Bonafede con lo stop alla prescrizione» e ha scosso i Dem, perché si sveglino dalla subalternità ai grillini e impongano una vera discontinuità nell'azione di governo.

Pisapia lancia il “j'accuse” e l'accoglienza al Nazareno, la sede dem, è di gelo. Soprattutto i Democratici reagiscono risentiti: «Pisapia critica? Ma il governo non è un monocoloro del Pd... e forse c'è un vuoto di memoria». Il leader di sinistra pungola perché si rivedano i decreti sicurezza, si metta mano a disuguaglianze e giustizia. Ricorda che si

parlava di abrogare i decreti sicurezza e invece non si è fatto più nulla. Replica il viceministro dell'Interno, il dem Matteo Mauri: «Stiamo preparando una revisione consistente dei decreti Salvini. La ministra Lamorgese ha preso già l'impegno di intervenire». E a Mauri il Pd ha affidato il compito di mettere nero su bianco la proposta che sarà discussa nel conclave dem del 13 e 14 gennaio nell'Abbazia di Contigliano nel reatino per una nuova agenda di governo.

«Il commento di Pisapia mi sembra ingeneroso: nessuno avrebbe mai scommesso sulla possibilità di fare una legge di bilancio bloccata da 23 miliardi per non fare aumentare l'Iva», rincara Francesca Puglisi, sottosegretario al Lavoro e alle politiche sociali. Non c'è discontinuità? «Il cambio di passo c'è, eccome: prima con Salvini si predicava la flat tax che ruba ai poveri per dare ai ricchi, mentre adesso abbiamo tagliato le tasse sul lavoro per una busta paga più consistente, abbiamo abbattuto le rette degli asili nido. Faremo di più e rilanceremo». E anche Matteo Ricci, il sindaco di Pesaro, ex responsabile degli enti locali del Pd, elenca le cose fatte e aggiunge: «Pisapia è certo una persona da ascoltare, ha governato Milano, rappresenta un pezzo di sinistra, ma la sua posizione rispetto al governo giallo-rosso è

esagerata». Intanto c'è lo scoglio della prescrizione che sarà affrontato nel vertice di maggioranza di giovedì. Walter Verini, che per il Pd parteciperà all'incontro, spiega: «Non chiediamo a Bonafede abiure, ma neppure sopportiamo diktat. Il governo deve imparare a essere una coalizione, non un incontro di sigle».

La tensione nell'esecutivo è forte sullo stop alla prescrizione non solo tra Pd e 5Stelle, ma anche con i renziani. Ironizza Ettore Rosato: «Pisapia lo condivido, direi che lo possiamo iscrivere a Italia Viva... è stato un grave errore non fermare nel Milleproroghe la riforma Salvini-Bonafede. Ora basta lasciare le cose alle impuntature di qualcuno». I renziani si dicono pronti a votare la proposta di legge sulla prescrizione del forzista Enrico Costa se nella coalizione di governo non si troverà un'intesa per cambiare la riforma Bonafede. E l'indignazione di Pisapia sugli effetti della misura voluta dai grillini è la stessa di Carlo Calenda, eurodeputato ex dem ora leader di Azione: «Il Pd con questo atteggiamento molla lo Stato di diritto e da partito progressista diventa partito populista». Calenda stamani con Emma Bonino, Benedetto Della Vedova, Stefano Parisi manifesterà davanti a Montecitorio contro il blocco della prescrizione entrato in vigore.



## Risposte dei dem



**Francesca Puglisi**  
"Critiche  
ingenerose da  
Pisapia"



**Matteo Ricci**  
"È un leader da  
ascoltare ma  
rilievi esagerati"



**Matteo Mauri**  
"Decreti Salvini,  
quasi pronta la  
revisione"

## Ieri su Repubblica



**▲ L'intervista all'ex sindaco**  
Giuliano Pisapia ha attaccato:  
"Questo governo va nella stessa  
direzione di quello gialloverde"